

LEGGE SUL BIOTESTAMENTO

Roccella: per votare il ddl serve un clima meno teso

Ennesimo rinvio per la legge sul biotestamento. Lo ha deciso ieri il parlamento al termine di una giornata piuttosto particolare in cui la maggioranza a causa dell'assenza di molti deputati è "andata sotto" per cinque volte nell'approvazione della mozione sull'emergenza carceri.

Secondo Carlo Costalli, presidente nazionale del Movimento cristiano dei lavoratori, quello che è stato stabilito ieri sera dalla Conferenza dei Capigruppo della Camera dei deputati «è una decisione priva di coraggio».

«È assolutamente grave - ha dichiarato Costalli - l'incapacità che la classe politica sta dimostrando non assumendosi la responsabilità di legiferare su una questione seria come la vita dei cittadini, unica e prima questione del vivere civile. Di fatto in tal modo si demanda all'arbitrio dei singoli giudici che di volta in volta, in questo inconcepibile vuoto legislativo, potranno sentenziare come meglio credono».

«Ancor più grave - ha concluso Costalli - e sconcertante è il non aver neanche ipotizzato una data entro la quale esaminare il testo: un'assoluta mancanza di capacità e di senso di responsabilità».

Nel calendario dei prossimi giorni, in attesa probabilmente della conclusione dei ballottaggi delle elezioni amministrative, la Camera si occuperà di alcuni disegni di legge di ratifica di trattati internazionali e dell'esame del decreto omnibus.

L'iter della legge sul fine vita è iniziato nel febbraio del 2009 dopo il caso di Eluana Englaro e le polemiche laceranti che seguirono la morte della ragazza.

Il voto finale per l'approvazione della legge era atteso lo scorso aprile ma il clima politico non era pronto a pronunciarsi su una questione etica così delicata che non

vede all'interno dei due principali schieramenti politici posizioni omogenee e compatte.

La legge, suddivisa in nove punti che regolano le Dat, le dichiarazioni anticipate di trattamento, viene considerata equilibrata ed etica da alcuni, "conservatrice" e illiberale da altri.

Eugenia Roccella, sottosegretario alla Salute ha affermato, dopo l'annuncio del rinvio sine die, che «questa legge noi del Pdl la vogliamo e la porteremo a casa», confermando così la forte volontà del governo di arrivare all'approvazione del provvedimento.

«Il rinvio - ha puntualizzato Roccella - non ha avuto niente a che vedere con le assenze registrate in mattinata sui banchi della maggioranza, che ha fatto andare sotto il governo per ben quattro volte sulle mozioni sulle carceri: la maggioranza non temeva di andare sotto, infatti siamo tutti qui. Anche perché, nonostante sia prevedibile qualche distinguo di singoli parlamentari il governo può contare sui voti dell'Unione dei cristiano democratici per il fine vita».

Alla base di questo rinvio ci sarebbe, infatti, la volontà di sottrarre l'esame di questo testo ad ogni possibile strumentalizzazione politica in vista delle scadenze elettorali e spostare così il voto in giornate meno tese.

«Quante volte - aggiunge il sottosegretario alla Salute - l'abbiamo lasciata? Ma poi l'abbiamo sempre ripresa». Anche stavolta, rassicura, andrà così e fa anche una previsione a breve termine.

Secondo Eugenia Roccella, si potrà riprendere in esame il provvedimento sulle Dat verso metà giugno.

Anche il Partito democratico, tuttavia, sembra d'accordo sulla tesi che per votare la legge sul biotestamento sia necessario un



clima disteso e sereno. Walter Veltroni lo ha affermato chiaramente dicendo che «il Pd vuole votare ma non lo vuole fare sotto il fuoco delle polemiche che caratterizzano il voto delle amministrative».

L'ex leader del Pd ha poi lanciato un appello alle forze di maggioranza affinché accolgano l'invito ad evitare questo errore: affrontare un tema così delicato nell'asprezza dello scontro politico e nel rischio di esporlo a strumentalizzazioni.

Dario Franceschini, ex popolare e ora capogruppo del Pd alla Camera, ha invece interpretato il rinvio del voto con meno *fair play* e meno diplomazia.

«La maggioranza - ha dichiarato il capogruppo del Pd alla Camera - è davvero in stato confusionale dopo la pesante sconfitta elettorale e dopo le quattro sconfitte dell'aula ha deciso di rinviare l'esame del ddl sul testamento biologico».

«A questo - aggiunge Franceschini - deve aver contribuito la notizia che noi avremo chiesto più di 100 voti segreti sugli emendamenti. Questo deve avergli creato più di qualche preoccupazione».

c.f.